Aa. Vv., «Le Courrier balzacien», nouvelle série, n. 23

Marco Stupazzoni

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/502>

DOI: 10.4000/studifrancesi.502

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 aprile 2015

Paginazione: 163

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Marco Stupazzoni, « Aa. Vv., «Le Courrier balzacien», nouvelle série, n. 23 », *Studi Francesi* [Online], 175 (LIX | I) | 2015, online dal 01 avril 2015, consultato il 18 septembre 2020. URL : <http://journals.openedition.org/studifrancesi/502> ; DOI : <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.502>

Questo documento è stato generato automaticamente il 18 settembre 2020.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Aa. Vv., «Le Courrier balzacien», nouvelle série, n. 23

Marco Stupazzoni

NOTIZIA

Aa. Vv., «Le Courrier balzacien», nouvelle série, n. 23, Paris, Presses Universitaires de France, janvier 2013, pp. 58.

- 1 In questo ventitreesimo fascicolo del «Courrier balzacien» che inaugura l'annata 2013, occupa uno spazio di primo piano la sezione intitolata: «Balzac ou l'empire du regard» (pp. 5-28), nella quale sono compresi quattro interventi critici.
- 2 Alla intensità magnetica dello sguardo di Balzac è dedicato il primo di questi contributi, in cui vengono riportate le testimonianze di tre illustri personalità del tempo: Th. Gautier, Cesare Cantù e l'editore Werdet che ebbero modo di descrivere, nei loro ricordi letterari, «ce renard de feu» così peculiarmente caratterizzante l'autore de *La Recherche de l'Absolu*.
- 3 Anne-Marie BARON (*Balzac, romancier du regard*, pp. 6-11) ritiene che, vista l'importanza capitale assunta dal carattere selettivo, orientativo e fantasmatico dello sguardo balzachiano nei confronti del reale e della rappresentazione del tempo, dello spazio e dei personaggi, lo scrittore «apparaît bien comme le précurseur du cinéma» (p. 11). Nel definire una teoria del “regard balzacien”, l'A. osserva che, in Balzac, «le regard est conçu comme un acte de déchiffrement auquel rien ne résiste, une sorte de radiographie qui saisit, au-delà des apparences corporelles, les mouvements de la pensée et les énergies de la vie psychique» (p. 9).
- 4 Allo studio di A.-M. Baron, segue un secondo intervento (pubblicato omettendo il nome dell'autore: “*L'Élixir de longue vie*”, *œuvre baroque*, pp. 12-20), nel quale viene fornita una interessante rilettura del racconto balzachiano: in questo testo, «la prolifération des expressions visuelles [...] met en valeur la nature “visionnaire” de son auteur» (pp.

12-13), ma anche la connotazione sorprendentemente barocca del testo dove risultano dominanti le figure dell'apparenza, del fantastico e dell'illusione.

- 5 Jean-Luc DOUTRELANT (*Jeu, regards et mythes dans "La Peau de chagrin"*, pp. 21-28) mette in luce, nella struttura e in alcuni aspetti propri della rappresentazione dei personaggi del romanzo, quegli elementi che, a suo giudizio, «contribuent à créer un univers à la fois ludique et mythologique» attraverso il quale lo scrittore intende «instaurer dans *La Comédie humaine* des parcours codés et des mythes modernes, aussi frappants que les mythes antiques [come, ad esempio, il mito di Orfeo] ou ceux des contes de fées» (p. 28).
- 6 Lucette BESSON (*Une passion romantique: Balzac et Mme Hanska*, pp. 29-47) ricostruisce con equilibrio il quadro d'insieme del tormentato romanzo sentimentale tra Balzac e Eveline Hanska attraverso un costante confronto con i testi della loro intensa corrispondenza tra il 1832 e il 1848. Queste lettere rappresentano, osserva l'A., «le roman de l'Absence, le plus long, le plus traversé d'épreuves, le plus passionné et le plus pathétique de la *Comédie humaine*»: un poema di fantasia, di illusioni e di finzioni nel quale la passione evolve, in Balzac, come in Don Chisciotte, «en une construction fantasmatique» (p. 47).
- 7 Completano le pagine del fascicolo i seguenti contributi (non firmati): *L'ébéniste Riesener présenté à Paris* (pp. 48-49); *Les Rothschild en France au XIX^e siècle* (pp. 51-52); a queste note, seguono alcune pagine di notizie e di informazioni bibliografiche particolarmente interessanti e utili per il lettore balzachiano.